COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'attuazione del federalismo fiscale

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale recante approvazione della stima delle capacità fiscali per singolo comune delle regioni a statuto ordinario e della nota metodologica relativa alla procedura di calcolo, di cui all'articolo 1, comma 380- <i>quater</i> , della legge 24 dicembre 2012, n. 228. Atto n. 438 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento della Camera, rinvio</i>)	166
ALLEGATO (<i>Proposta di parere della Relatrice</i>)	168

AUDIZIONI:

Audizione del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, su « Attuazione e prospettive del federalismo fiscale, con particolare riguardo al sistema della riscossione negli enti locali » (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione e conclusione</i>)	167
--	-----

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 12 ottobre 2017. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI.

La seduta comincia alle 8.05.

Schema di decreto ministeriale recante approvazione della stima delle capacità fiscali per singolo comune delle regioni a statuto ordinario e della nota metodologica relativa alla procedura di calcolo, di cui all'articolo 1, comma 380-*quater*, della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

Atto n. 438.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento della Camera, rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta dell'11 ottobre 2017.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ricorda che nella seduta dell'11 ottobre 2017 il relatore Paglia ha rinunciato al suo

incarico, non condividendo l'opportunità che si proceda con l'adozione del nuovo schema di decreto in esame.

Chiede all'altra relatrice, senatrice Zanoni, se intenda presentare una proposta di parere.

Magda Angela ZANONI (PD), *relatrice*, ritiene che sia importante portare a conclusione tempestivamente l'iter di adozione dello schema di decreto in esame in modo da consentire ai comuni di predisporre per tempo i propri bilanci. Inoltre, lo schema di decreto consente di porre rimedio a taluni errori presenti nelle stime dei precedenti decreti oltre che a taluni effetti distorsivi. Infine, lo schema di decreto aggiorna la base dati di riferimento, come auspicato anche nei precedenti pareri della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale. Presenta pertanto una proposta di parere (*vedi allegato*).

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che, sulla base di quanto convenuto

nella riunione di ieri dall'Ufficio di presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti dei gruppi, il termine per la presentazione di proposte modificative o alternative alla proposta di parere della relatrice è fissato alle ore 15 di martedì 17 ottobre 2017.

La Commissione procederà alle relative votazioni nella seduta di mercoledì 18 ottobre 2017.

Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 8.15.

AUDIZIONI

Giovedì 12 ottobre 2017. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI.

La seduta comincia alle 8.15.

Audizione del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, su « Attuazione e prospettive del federalismo fiscale, con particolare riguardo al sistema della riscossione negli enti locali ».

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione e conclusione).

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante trasmissione diretta attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso e diretta *streaming* sperimentale sulla web-tv della Camera dei deputati.

Ernesto Maria RUFFINI, *Direttore dell'Agenzia delle Entrate*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni il presidente Giancarlo GIORGETTI, i senatori Federico FORNARO (MDP), Stefano COLLINA (PD) e Marco SCIBONA (M5S) e il deputato Roger DE MENECH (PD).

Ernesto Maria RUFFINI, *Direttore dell'Agenzia delle Entrate*, fornisce ulteriori precisazioni.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ringrazia il Direttore Ruffini per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO

Schema di decreto ministeriale recante approvazione della stima delle capacità fiscali per singolo comune delle regioni a statuto ordinario e della nota metodologica relativa alla procedura di calcolo, di cui all'articolo 1, comma 380-*quater*, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Atto n. 438).

PROPOSTA DI PARERE DELLA RELATRICE

La Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale,

esaminato lo schema di decreto ministeriale recante approvazione della stima delle capacità fiscali per singolo comune delle regioni a statuto ordinario e della nota metodologica relativa alla procedura di calcolo, di cui all'articolo 1, comma 380-*quater*, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (atto del Governo n. 438);

considerate le indicazioni emerse nel corso delle audizioni dei rappresentanti del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'Economia e delle finanze (13 settembre 2017), del professor Marattin, Presidente della Commissione tecnica per i fabbisogni standard (14 settembre e 4 ottobre 2017), dei rappresentanti dell'Ufficio parlamentare di bilancio (28 settembre 2017) e del sottosegretario di Stato per l'Economia e le finanze, Pier Paolo Baretta (11 ottobre 2017);

sottolineato che risulta del tutto condivisibile l'intento di procedere tempestivamente alla determinazione delle capacità fiscali, definendo, prima della fine del 2017, la distribuzione del Fondo di solidarietà comunale per il 2018 in maniera da porre i comuni nelle condizioni di conoscere l'importo complessivo delle risorse su cui fare affidamento nel nuovo anno e di potere effettuare così una adeguata programmazione amministrativa e di bilancio;

rilevato che, allo stato, continuano a sussistere forti differenziazioni nelle capacità fiscali tra enti che si trovano in condizioni simili, non solo con riguardo alla distribuzione delle basi imponibili ma anche per dimensioni e collocazione geografica;

auspicato che la complessità del sistema – in cui si sovrappongono molteplici elementi quali modifiche metodologiche, aggiornamenti delle basi di dati, criteri di perequazione differenziati secondo la tipologia di spesa, transizioni di medio e lungo periodo – non impedisca la comprensione delle scelte di fondo nella distribuzione delle risorse finanziarie;

considerata in particolare la necessità che gli amministratori locali siano posti nelle condizioni di comprendere le ragioni delle variazioni intercorse nelle risorse attribuite e che a tal fine sia assicurata una adeguata formazione; tale aspetto investe in particolar modo gli amministratori dei comuni più piccoli, che non dispongono delle strutture e del personale necessari per approfondire le ragioni e le procedure preordinate all'attribuzione delle risorse;

considerato che il criterio prudenziale di confermare e non incrementare la percentuale del 10 per cento di incidenza del *tax gap*, per il 2018, non fa venire meno la necessità di un suo progressivo aumento; l'incremento significa-

tivo dell'impatto del *tax gap* rimane un elemento centrale per la responsabilizzazione dei comuni nella lotta all'evasione fiscale;

ribadito che, come già sottolineato in precedenti pareri della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, l'inclusione della TARI – la tariffa sui rifiuti che deve finanziare integralmente il costo del servizio, che trova corrispondenza nell'analoga voce dei fabbisogni standard – nel calcolo della capacità fiscale risponde a una motivazione meramente contabile, finalizzata alla esposizione, nell'ambito dei fabbisogni standard, anche dei costi del servizio di smaltimento dei rifiuti, ma può generare distorsioni interpretative in sede di lettura dei dati relativi alle capacità fiscali dei comuni;

ricordato che il Fondo di solidarietà comunale ha carattere orizzontale, essendo finanziato dalle risorse degli stessi comuni e che la rinuncia al Fondo perequativo di carattere verticale sembra legata a condizioni economico-finanziarie particolarmente gravi e negative, non più riscontrabili nell'attuale fase;

ribadito che la determinazione delle capacità fiscali per i soli comuni delle Regioni a statuto ordinario continua a produrre un trattamento differenziato rispetto ai comuni delle Regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) individui il Governo le modalità attraverso le quali, nelle tabelle contenute nelle appendici e nell'allegato, sia riportata una colonna aggiuntiva in cui sia evidenziato il calcolo della capacità fiscale senza considerare il gettito della TARI;

b) sia incrementata progressivamente, nel corso del tempo, la quota percentuale del *tax gap* di cui tenere conto ai fini della determinazione della capacità fiscale;

c) siano esplicitate nelle premesse del decreto le scelte di fondo che hanno orientato la predisposizione del decreto medesimo e la composizione dei diversi fattori che lo determinano;

d) sia prevista un'adeguata formazione degli amministratori, a partire dagli amministratori dei comuni minori, con riguardo ai presupposti e alle modalità applicative delle capacità fiscali e ai loro effetti finanziari;

e) individui il Governo le modalità più idonee per introdurre un meccanismo analogo anche per i comuni delle Regioni a statuto speciale e delle province autonome;

f) valuti il Governo se, al miglioramento delle condizioni economico-finanziarie complessive, possa corrispondere l'introduzione di un finanziamento statale di tipo verticale del fondo con finalità perequative per i comuni, in luogo dell'attuale finanziamento orizzontale.